



INDYCA
RAI CINEMA
FILMOPTION INTERNATIONAL INC
VALDIVIA FILM
in collaborazione con
MICRODOCUMENTARIES

presentano

CUBAN DANCER

un film di

ROBERTO SALINAS

prodotto da
SIMONE CATANIA
PAUL CADIEUX
FERNANDO LATASTE

distribuzione



**CUBAN DANCER verrà presentato in anteprima il 29 aprile 2021
in occasione della Giornata Internazionale della Danza
e il 3 e 4 maggio come uscita evento**



ufficio stampa film: VIVIANA RONZITTI
+39 333 2393414 ronzitti@fastwebnet.it
FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it
materiale stampa: www.kinoweb.it

Istituto Luce Cinecittà: MARLON PELLEGRINI
+39 334 9500619 m.pellegrini@cinecittaluce.it

crediti non contrattuali

regia	ROBERTO SALINAS
scritto da	ROBERTO SALINAS LAURA DOMINGO AGUERO
fotografia	ROBERTO SALINAS
montaggio	ABRAHAM LIFSHITZ PIERO LASSANDRO ARMANDO DUCCIO VENTRIGLIA ROBERTO SALINAS
coreografa	LAURA DOMINGO AGUERO
sound design	ROBERTO ESPINOZA - SONAMOS
musica originale	BETA PICTORIS
produttori esecutivi	MARYSE ROUILLARD FRANCESCA PORTALUPI NATASHA DEGANELLO
produttori associati	BRUNO BETTATI, JEFF ZORRILLA
produttore creativo	MICHELE FORNASERO
direttore di produzione	MELISSA MIRA
coordinatrice di produzione	JOSEFINA MENJÌBAR
direttore di post produzione	ISABELLE BOUCHARD
una produzione	INDYCA
con	RAI CINEMA
in coproduzione con	FILMOPTION INTERNATIONAL INC VALDIVIA FILM
in collaborazione con	MICRODOCUMENTARIES
prodotto da	SIMONE CATANIA PAUL CADIEUX FERNANDO LATASTE
distribuzione italiana	ISTITUTO LUCE – CINECITTÀ
vendite internazionali	DECKERT DISTRIBUTION FILMOPTION INTERNATIONAL
con il sostegno di	Film Commission Torino Piemonte Piemonte Doc Film Fund



TORINOFILMLAB



**Creative
Europe
MEDIA**

sviluppato nell'ambito di
DOK. INCUBATOR

con

ALEXIS FRANCISCO VALDES MARTINEZ

ALEXIS (TITICO) VALDES QUER

MAYELIN VALDES MARTINEZ

LAURA OLIVARES MARTINEZ

YELENIA RIVERON GOMEZ

CATHERINE DOHERTY

HIDETORA TABE

ALICE NELLA CITTÀ | FESTA DEL CINEMA DI ROMA

FESTIVAL INTERNACIONAL DEL NUEVO CINE LATINOAMERICANO (CUBA)

MIAMI INTERNATIONAL FILM FESTIVAL (TOP PRIZE, KNIGHT MADE IN MIA AWARD)

SAN FRANCISCO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL (PREMIO DEL PUBBLICO)

GLOCAL FILM FESTIVAL (PREMIO MIGLIOR DOCUMENTARIO PANORAMICA DOC)

SELEZIONE A VISIONS DU RÉEL

SELEZIONE ONE WORLD

SELEZIONE DOCS BARCELONA

SELEZIONE DOK.FEST MUNCHEN

A 15 anni Alexis è già una promessa della Scuola Nazionale di balletto di Cuba quando scopre che la sua famiglia vuole trasferirsi negli Stati Uniti. Determinato a continuare a danzare, Alexis dovrà lasciare maestri, amici ed il primo amore per farsi strada nel difficile mondo del balletto americano pur rimanendo fedele alle sue radici.

Alexis, 15 anni, è un talentuoso studente della Scuola Nazionale di Balletto di Cuba. Passa le sue giornate a provare chassé e entrechat con la sua ragazza e compagna di danza Yelenia. Tuttavia, quando i suoi genitori decidono di trasferirsi in Florida per ricongiungersi alla sorella, il suo felice mondo adolescenziale viene sconvolto. È costretto a lasciare Cuba, i suoi compagni di scuola, i suoi parenti e la sua amata fidanzata.

Immerso nella nostalgia per la sua amata Cuba e di fronte ai continui rifiuti ricevuti, Alexis si sente perso e solo. Quando finalmente viene accettato dalla prestigiosa scuola di Harid Ballet, si trova a dover ricominciare tutto da capo. Non conosce la lingua, non ha amici e lo stile di danza studiato a Cuba è completamente diverso da quello che insegnano in America. Tutto questo mentre i suoi genitori stanno facendo ore di straordinario al lavoro ed enormi sacrifici per permettergli di studiare.

Alexis sa quindi di dover trovare rapidamente la sua strada nel mondo borghese ed elitario del balletto americano, cercando di rimanere fedele alle sue radici.

*Nel punto fermo del mondo che svolta. Né carne né senza carne;
né da né verso; nel punto fermo, lì sta la danza.
Né arresto né movimento. Non chiamarla fissità,
dove passato e futuro sono raccolti. Né movimento da né verso,
né ascesa né declino. Se non nel punto, nel punto fermo,
non c'è danza, e c'è soltanto danza.*

T. S. Eliot, Quattro quartetti

Se la danza è il linguaggio segreto dell'anima, la danza cubana svela il sentire di un popolo in costante dialettica con la propria identità. Essere cubani è vivere un conflitto insanabile: l'amore viscerale per l'isola e la necessità per molti di abbandonarla. La *despedida*, l'addio, è affare quotidiano a Cuba. Della poetica dell'addio si nutre la sua arte. Della speranza del ritorno e delle disillusioni vive quel corpo cubano che balla rapito dalla stessa estasi i riti afro-caraibici, la Salsa e Giselle. Per Alexis l'esperienza dell'addio è arrivata a quindici anni. Addio al primo amore e a quel *metodo cubano di balletto* orgogliosamente assunto anche come guida morale. A poca distanza, in Florida, dove l'educazione artistica e sentimentale di Alexis è proseguita, si cresce e si danza in maniera diversa.

Il denso e ossidato tessuto urbano dell'Avana è sostituito dal placido ordine delle "gated communities", l'indottrinamento della Scuola Nazionale di Balletto dal modello liberale dell'HARID Conservatory di Boca Raton. Ciononostante, questi mondi apparentemente antitetici si completano e necessitano l'uno dell'altro. Dalla loro capacità di dialogo dipende il cammino dell'integrazione di tanti giovani latini, come Alexis, che dagli USA si aspettano rispetto identitario oltre che opportunità economiche. Per i loro genitori forse è troppo tardi per sfuggire al ghetto della comunità latina di Miami, a un'integrazione che spesso ha il sapore dello sfruttamento. Alexis e i suoi compagni, invece, hanno già abbandonato gli stereotipi e assistono sconcertati al ripresentarsi di dinamiche congelate fuori dal tempo. Per loro è solo rumore di fondo. Nel salone dove la prova è in corso c'è soltanto danza.

Per noi di Indyca è un grande traguardo vedere Cuban Dancer sul grande schermo. Roberto Salinas, il regista, insieme alla co-autrice Laura Domingo Agüero, ha iniziato a filmare nel 2014, quando Alexis Valdes, il protagonista, aveva appena 14 anni. Lo ha seguito per ben 5 anni fino a quando Alexis ha compiuto 19 anni collezionando ben più di 250 ore di girato. Selezionare il materiale per arrivare ad un'opera di un'ora e mezza non è stato facile, ci abbiamo impiegato un anno, aiutati anche dal prestigioso programma internazionale per i progetti in post produzione Dok Incubator oltre che dai nostri coproduttori Canadesi (Filmoption International) e Cileni (Valdivia Films).

In origine Cuban Dancer era un progetto nato con l'intento di raccontare una storia di cambiamento ambientata a Cuba, nel momento in cui le politiche internazionali nei confronti dell'isola erano soggette a fortissimi cambiamenti. Grazie all'accesso facilitato dal sostegno della coreografa e coautrice Laura Domingo Agüero, Roberto inizia a seguire il giovane Alexis in alcune fasi della sua formazione di ballerino della Escuela Nacional de Ballet de Cuba e di studente. In queste riprese il sistema di educazione cubano appare con tutta la sua forza e la sua intensità anche agli occhi meno ideologizzati e più occidentali.

E la storia del figlio di un tassista dei quartieri meno abbienti che diventa una étoile della danza classica è un'ottima occasione per ritrarre un sistema che, forse, a breve, non esisterà più nella sua integrità, ma verrà contaminato dall'"apertura".

I venti politici soffiano intorno all'Isola di Cuba con alterne vicende, e negli ultimi anni si sono manifestati prima nella politica di apertura di Obama, poi in quella di chiusura di Trump, e la famiglia di Alexis Valdes emigra proprio quando Obama visita il paese e prima delle elezioni di Trump. Così, mentre gli autori erano pronti a fotografare per l'ultima volta un sistema educativo tra i più famosi ed ammirati al mondo, la storia di Alexis ha fatto breccia nella vita quotidiana.

A questo punto Roberto Salinas e Laura Domingo decidono di raccontare la storia personale di Alexis Valdes alle prese con scelte profonde e cambiamenti importanti, esattamente come capiterà al suo paese.

Cuban Dancer è un coming of age che porta sullo schermo le gioie e le difficoltà di un ragazzo che nasce e cresce a Cuba e vuole diventare un ballerino cubano, ma si trova costretto ad emigrare negli Stati Uniti ed ad affrontare la sfida di cominciare da zero, di ridefinirsi. Per un adolescente un cambiamento tale può trasformarsi facilmente in un trauma, oppure può forgiarlo e farlo diventare "grande".

Siamo felici di portare il film nelle sale italiane in un momento particolare come questo, per ritornare al cinema a passo di danza, con l'energia e la freschezza della storia che raccontiamo.

Roberto Salinas è autore, regista e direttore della fotografia di documentari.

Italiano - nicaraguense, vive tra Roma e Managua. Il suo documentario più recente, *The Troublemaker, behind the scenes of the United Nations* (GA&A, Sirk Productions, MEDIA) è nella selezione ufficiale del Festival del Nuevo Cine Latinoamericano, Cuba; del Festival Internacional de Cine de Derechos Humanos, Argentina; del Biografilm Festival, Italia; del Chicago Latino Film Festival, USA; dell'Havana Film Festival New York, USA; del Just Film Festival, Canada. Il suo primo documentario come operatore alla macchina da presa è "El Barrilete - l'aquilone" (Docufilm - Rai Cinema, Torino Film Festival 2005) del regista italiano Alessandro Angelini, prodotto in Nicaragua nel 2004.

Nel 2005 co-dirige il documentario *Vita e Avventure del Signor di Bric à Brac*, breve biografia di Valentino Parlato (premio Cineforum Libero Bizzarri 2006).

Successivamente crea dirige e filma la serie di documentari biografici "Primi Piani" (Interlinea Film, Regione Lazio). Della serie fanno parte, tra gli altri, i film: *Una Storia da ridere*, breve biografia di Mario Monicelli (Rai 5, Sky Arte) e *Il Secolo lungo. Breve biografia di Margherita Hack* (Biografilm Festival 2006, Rai 5, Sky Arte). Nel 2013 cura la fotografia per il documentario *No Bajen Los Brazos - La Plata Rugby Club* (Nacne - Rai Cinema) e la regia e fotografia del documentario *Pontif-Ex* (Nacne-Rai Cinema, Fact TV UK).